

COMUNITA' PARROCCHIALE
S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno V/Numero 191 DOMENICA 24 NOVEMBRE 2023



XXXIVma DOMENICA TEMPO ORDINARIO Anno A

Dal Vangelo di Matteo (Mt 35,21-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

PAPA FRANCESCO CI PARLA

Quanti sono gli aspetti della misericordia di Dio verso di noi! Alla stessa maniera, quanti volti si rivolgono a noi per ottenere misericordia. Chi ha sperimentato nella propria vita la misericordia del Padre non può rimanere insensibile dinanzi alle necessità dei fratelli. L'insegnamento di Gesù che abbiamo ascoltato non consente vie di fuga: Avevo fame e mi avete dato da mangiare; avevo sete e mi avete dato da bere; ero nudo, profugo, malato, in carcere e mi avete assistito. Non si può tergiversare davanti a una persona che ha fame: occorre darle da mangiare. Gesù ci dice questo! Le opere di misericordia non sono temi teorici, ma sono testimonianze concrete. Obbligano a rimboccarsi le maniche per alleviare la sofferenza.

A causa dei mutamenti del nostro mondo globalizzato, alcune povertà materiali e spirituali si sono moltiplicate: diamo quindi spazio alla fantasia della carità per individuare nuove modalità operative. In questo modo la via della misericordia diventerà sempre più concreta. A noi, dunque, è richiesto di rimanere vigili come sentinelle, perché non accada che, davanti alle povertà prodotte dalla cultura del benessere, lo sguardo dei cristiani si indebolisca e diventi incapace di mirare all'essenziale. Mirare all'essenziale. Cosa significa? Mirare Gesù, guardare Gesù nell'affamato, nel carcerato, nel malato, nel nudo, in quello che non ha lavoro e deve portare avanti una famiglia. Guardare Gesù in questi fratelli e sorelle nostri; guardare Gesù in quello che è solo, triste, in quello che sbaglia e ha bisogno di consiglio, in quello che ha bisogno di fare strada con Lui in silenzio perché si senta in compagnia. Queste sono le opere che Gesù chiede a noi! Guardare Gesù in loro, in questa gente. Perché? Perché così Gesù guarda me, guarda tutti noi. Cristo sarà il nostro Re si diventa il parametro vero per la nostra vita... Faremo regnare Cristo se in ogni scelta di vita prevarrà l'amore!

ELEVAZIONE DEL PANE CHE CONCLUDE LA PREGHIERA

EUCARISTICA

La preghiera eucaristica termina con la grande dossologia - letteralmente discorso / esclamazione (logos) di gloria (doxa) -, nella quale si compendiano i tratti peculiari di ogni preghiera liturgica: il primato del rendimento di grazie e della lode («ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli»); il dinamismo trinitario, che vede il Padre come destinatario («a te, Dio Padre, onnipotente»), il Figlio come mediatore («per Cristo, con Cristo e in Cristo») e lo Spirito Santo come cooperatore («nell'unità dello Spirito Santo»); l'assenso corale della fede («Amen»).

Per la sua rilevanza nell'ambito della preghiera e della celebrazione eucaristica, almeno nei giorni festivi, questa dossologia andrebbe eseguita in canto, sia nella

parte che spetta al sacerdote, sia, soprattutto, nell'«Amen» finale di tutta l'assemblea. È auspicabile che tutte le comunità parrocchiali, le associazioni e i movimenti conoscano almeno un modulo musicale per poterla eseguire in canto. Alla dossologia, cantata o recitata, si accompagna l'elevazione della patena con l'ostia e il calice: il sacerdote «prende con una mano la patena su cui è l'ostia e con l'altra mano il calice, ed elevandoli insieme, dice: ...». Va subito rimarcato il fatto che qui il pane e il vino consacrati, a differenza di quanto avviene dopo la consacrazione, sono elevati «insieme». In questo modo il gesto rituale rafforza il senso delle parole di glorificazione e le parole fanno luce sul valore del gesto rituale.









Possiamo ora provare a mettere in risalto qualcuno dei significati racchiusi in questa terza elevazione della Messa. In primo luogo, l'elevazione simultanea del pane e del vino consacrati favorisce una comprensione eucaristica della mediazione sacerdotale del Figlio, formulata con le parole «per Cristo, con Cristo e in Cristo». La Chiesa glorifica il Padre per mezzo di Colui che si rende presente sotto i segni sacramentali del pane e del vino. Il Cristo, per mezzo del quale, con il quale e nel quale onoriamo il Padre, è lo stesso che si offre sui nostri altari nel sacramento dell'Eucaristia. E come Gesù Cristo ha glorificato il Padre sulla terra, compiendo l'opera che il Padre gli aveva affidato (cfr. Gv 17,4), così in ogni Eucaristia è sempre lui che glorifica il Padre, continuando a compiere l'opera di salvezza che, una volta per sempre, ha realizzato morendo sulla croce e risorgendo dai morti. L'elevazione del pane e del vino consacrati, unita alla dossologia, ci rende perciò consapevoli che, solo unita a Gesù Cristo, la Chiesa può elevare un vero culto alla gloria di Dio. E la Chiesa è unita a Gesù Cristo da un vincolo sacerdotale, battesimale e ordinato, che si rinnova in ogni eucaristia.

Da quest'ultima affermazione possiamo recuperare un secondo significato. L'elevazione simultanea del pane e del vino consacrati fatta dal sacerdote, ma accompagnata e conclusa dall'assenso di fede di tutta l'assemblea, invita a riflettere sulla fruttuosa relazione che deve intercorrere nella Chiesa tra il sacerdozio ordinato e il sacerdozio comune. Se resta vero che non c'è Eucaristia senza un presbitero validamente ordinato che presiede a tutta la preghiera e consacra il pane e il vino portati all'altare, la riforma liturgica ci ha fatto riscoprire il valore della partecipazione attiva, consapevole e piena dei fedeli laici in forza del loro battesimo. Quell'«Amen», che - stando ad alcune espressioni dei Padri della Chiesa - dovrebbe avere il fragore di un tuono che fa tremare tutta la chiesa, diviene il segno di un popolo che vuole partecipare in prima persona e con profonda convinzione al culto che la Chiesa eleva alla gloria di Dio.

Resta infine da raccogliere ancora una volta, come già per l'elevazione dopo la consacrazione, il rimando alla comunione sacramentale. La partecipazione alla vita di Gesù Cristo e alla sua perfetta glorificazione del Padre, avviata con il Battesimo, si rinnova nel tempo per ciascun fedele grazie alla comunione sacramentale. L'elevazione del pane e del vino consacrati per dare forza alla dossologia della Chiesa diventa perciò anche un pressante appello ad accostarci alla mensa del

Signore per diventare una sola cosa con lui e tra di noi. Il Padre riceve gloria dal Figlio, ma il Figlio, donandosi a noi come cibo e bevanda, ci rende partecipi di quanto egli compie. Nell'elevazione della patena con l'ostia insieme con il calice c'è dunque un anticipo di quello che potremo fare pienamente (glorificare il Padre) solo quando saremo uniti a Cristo nella comunione al suo corpo e al suo sangue.

APPUNTAMENTI

-  **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:** Venerdì 8/12 nella Santa Messa delle ore 11:00, la nostra comunità vuole festeggiare le coppie che quest'anno hanno compiuto 5, 10, 15 e così via anni di vita matrimoniale. Chi desidera partecipare è invitato ad iscriversi in ufficio parrocchiale, tramite telefonate.
-  **INCONTRI DI PREGHIERA CON "LA PAROLA DI DIO":** Insieme intorno al vangelo della domenica per vivere più intensamente la Santa Messa: Prossimi incontri (11/12; 15/01; 12/02; 11/03; 15/04; 13/05) dalle 18:15 alle 19:30. Venite e vedrete!
-  **INCONTRI DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI-ADULTI:** Dal 2 marzo al 13 giugno 2024 alle ore 21:00 si svolgeranno gli incontri di preparazione per i giovani, oltre 18 anni, alla San Vincenzo De Paoli di via Milano 59. Gli interessati devono iscriversi nella Parrocchia di appartenenza.
-  **BENVENUTO TRA NOI, OTTAVIANO!** La Nostra Comunità t'accoglie con grande gioia nella speranza di camminare insieme per costruire insieme! Grazie per la tua disponibilità e per tutto quanto riuscirai a seminare nei nostri cuori! Buon ministero Diaconale!!!
-  **CONCERTO DI CANTI NATALIZI CON TUTTI I CORI DELLE NOSTRE PARROCCHIE:** Venerdì 1° dicembre alle ore 20:30 nella chiesa Parrocchiale di Santa Maria, Borgo Nuovo. Ti aspettiamo!
-  **SABATO 2 DICEMBRE DALLE 9.30 ALLE 17:00:** Ritiro spirituale per tutti i ragazzi che frequentano il cammino della Cresima. Durante la giornata saranno guidati ed accompagnati dai nostri educatori! Una preghiera per loro!
-  **SPAZIO MAMME ALLA SANTISSIMA TRINITÀ:** Tutti i sabati 15:00 – 17:00.
-  **ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE:** Da Lunedì a Venerdì 9 – 11; 17 – 19.